

# La minoranza invoca le dimissioni del sindaco

Opposizioni all'attacco contro il sindaco, Giuseppe Pericu e la sua maggioranza, ma anche contro il presidente del consiglio comunale, Emanuele Guastavino. E mentre annunciano l'assoluta indisponibilità a collaborare, d'ora in poi, per il buon funzionamento del consiglio, fanno sapere che denunceranno al Prefetto la gestione dei lavori in aula. Dopo aver condiviso la decisione di Pericu di costituire il Comune parte civile nel processo contro i 26 manifestanti, il centro destra ieri in consiglio comunale è passato all'attacco. «Da questa vicenda Sindaco e giunta escono con le ossa rotte - ha affermato il capogruppo di An, **Gianni Bernabò Brea** - Sono stati esponenti della stessa maggioranza, del "correntone" in particolare, a dire che non esiste più una maggioranza e, quindi, mi auguro che il Sindaco si dimetta». Il capogruppo della Lega nord, **Edoardo Rixi**, si è soffermato sulla decisione del tribunale di respingere la costituzione di parte civile del Comune: «Questa vicenda si sta trasformando in una farsa - ha commentato - Noi chiediamo più serietà alla maggioranza, perché da questa vicenda l'amministrazione comunale esce con una figura deludente e di profilo bassissimo. Vorremmo capire perché è stata respinta la richiesta di costituzione di parte civile: se quella della giunta era una delibera tecnica avrebbe dovuto essere fatta secondo le norme di legge». Di «figura di profilo bassissimo» ha parlato anche il capogruppo di Forza

## TUTTI CONTRO GUASTAVINO

L'opposizione si rivolge al Prefetto, ma anche nella maggioranza fioccano critiche al presidente ds del consiglio comunale Emanuele Guastavino. E sono riespirose ieri, durante il dibattito sulla costituzione di parte civile del Comune. Dibattito al quale non è intervenuto nessun consigliere di maggioranza e, secondo alcuni, perché il presidente avrebbe deciso di troncare il dibattito. «Non si chiude così una discussione - accusa Tirreno Bianchi, del Pdc - I Ds hanno fatto i furbi perché vogliono avere un atteggiamento "morbido" con Rifondazione.



Guastavino

Ma qualcun altro nella maggioranza avrebbe potuto rispondere a Rifondazione». Secondo il capogruppo dei Ds, Franco Maggi, il dibattito si è interrotto «perché nessun altro aveva chiesto di parlare», ma per Ottavio Cosma (lista Di Pietro) «esiste un problema un problema politico di gestione dei lavori del consiglio».

Italia, **Giuseppe Costa**, che ha giudicato «lacunosa» la risposta del Sindaco in aula «perché questa vicenda non può essere liquidata solo come un fatto tecnico», mentre il capogruppo di Liguria Nuova, **Sergio Castellaneta**, ribadiva la convinzione che, dopo l'uscita di Rifondazione dalla giunta, il Sindaco «si dovrebbe dimettere». Poi gli strali delle opposizioni si sono concentrati contro il presidente del consiglio, il diessino Guastavino, accusato di «una gestione troppo di parte che non rispetta né il regolamento, né la democrazia». «Oggi (ieri per chi legge ndr) il Sindaco ha parlato per 20 minuti - gli ha fatto eco Castellaneta - non è previsto dal regolamento e noi

non abbiamo nemmeno potuto replicare. A questo punto non ci sarà più nessuna collaborazione da parte nostra». Un altro motivo di protesta è il fatto che ieri non siano stati ammessi in aula due ordini del giorno dell'opposizione sulla crisi: «Non possono essere la maggioranza e il presidente del consiglio a decidere che cosa mettere all'ordine del giorno - ha accusato Rixi - Questo va contro la legge e noi denunceremo questi atti». Bernabò Brea ha annunciato, quindi, la decisione di rivolgersi al Prefetto «perché non si può impedire all'opposizione di svolgere il suo ruolo e noi non intendiamo più tollerare questa situazione».

[a.c.]